

Seconda conversazione

La centralità dell'undicesima stella

Alla luce di quanto è stato detto a conclusione della prima conversazione, possiamo comprendere perché l'undicesima stella - "La formazione religiosa e la trasmissione della fede ai piccoli" - ha un posto centrale e orientativo rispetto alle altre stelle.

Abbiamo osservato che i doni più grandi dati da Dio agli uomini - l'amore, il possesso dei beni terreni e la libertà e dignità personale - sono anche quelli che più facilmente si prestano all'eccesso e all'abuso, e che perciò troppo spesso si convertono in occasioni di tentazione e di rovina per la vita umana. Ora la vita familiare si fonda proprio sulla massima valorizzazione di quei doni sublimi del Creatore ed è quindi sommo e supremo interesse di quanti formano o si apprestano a formare una famiglia di saper usufruire di essi senza cadere nelle tentazioni ad essi inseparabilmente connesse.

La vita monastica, proprio in quanto vita di consacrazione a Dio, attraverso la rinuncia radicale rappresentata dai tre voti di castità, povertà e obbedienza, indica anche ai semplici fedeli, come a tutti gli uomini, la strada maestra per superare le tentazioni all'abuso dei doni di Dio e quindi per poterne godere in piena sicurezza e libertà. Infatti i voti di consacrazione a Dio costituiscono più che una rinuncia, una elevazione dell'amore, della disponibilità all'uso del creato e della dignità personale al di sopra dei beni terreni, fino alla divina sorgente di ogni dono creato.

Rileggiamo che cosa promette Gesù agli apostoli:

«In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna» (Mc 10,29-30).

Questo testo ci fa comprendere che la rinuncia radicale ai beni terreni, proprio perché eleva l'animo umano fino ad aderire pienamente a Dio, comporta poi un nuovo rapporto di fruizione, purificata e infinitamente moltiplicata, degli stessi beni creati.

Ma di che cosa parla Gesù agli apostoli? Di «case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi», cioè proprio degli elementi che compongono la vita familiare. Se essi sono sottratti a chi si consacra totalmente a Dio per essergli poi restituiti in una forma più alta, irradiati dalla purificatrice luce divina, questo certamente non è a solo beneficio della persona consacrata, ma, data la sua vocazione apostolica, è a beneficio di tutto il mondo. Per tutti, infatti, vi è la necessità di instaurare un rapporto nuovo, non chiuso nelle passioni terrene, ma purificato dalla cupidigia e aperto alla luce del cielo, con i doni di Dio.

Il semplice fedele, dunque, padre, madre o figlio o figlia di famiglia, troverà proprio in quanti seguono fedelmente la rinuncia monastica un modello da imitare, se pure in misura

parziale, nel vivere un rapporto di amore, di possesso e di libertà che non lo renda schiavo e non lo conduca all'adorazione idolatrica e all'avidità.

E se dagli eccessi dell'avidità nascono, prima nelle famiglie e poi nella società, liti, discordie e guerre, appare dunque primo interesse della felicità familiare e del bene delle nazioni che l'uso dei beni terreni sia consacrato da quella libertà spirituale di cui i voti monastici sono sugello e simbolo.

Se, dunque, tutti gli insegnamenti contenuti nelle dodici stelle, ispirandosi appunto alla vita monastica, vogliono sostenere le famiglie nell'impegno di usare correttamente, nella pace e nella condivisione, le molteplici realtà messe nelle loro mani, affinché esse siano per loro una benedizione, e non una maledizione, è chiaro che la sorgente da cui questo programma trae la sua ispirazione è la luce che viene dal cielo. Per questo ogni altro insegnamento fa riferimento al discorso sulla religione, e l'undicesima stella appare come la chiave di volta di tutte le altre stelle - non come studio teorico di una realtà ultraterrena separata dalle altre, ma come avviamento ad una formazione interiore che illumini tutte le meravigliose realtà di cui si compone la vita familiare.